COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO CON L'ESTERO

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEVERINO CITARISTI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Norme di attuazione del trattato di cooperazione internazionale in materia di brevetti (750) 3

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* 3, 4, 5

CERRINA FERONI GIAN LUCA 4

SANESE NICOLA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 3, 4, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11,30.

FRANCO BONFERRONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme di attuazione del trattato di cooperazione internazionale in materia di brevetti (750).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme di attuazione del trattato di cooperazione internazionale in materia di brevetti ».

Poiché l'onorevole Colzi mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna, mi sostituirò a lui nelle funzioni di relatore.

Do senz'altro la parola al rappresentante del Governo per una risposta alla pregiudiziale sollevata dal gruppo comunista sul problema delle norme di attuazione del trattato di cooperazione oggetto del disegno di legge.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. La richiesta di sospensiva avanzata dal gruppo comunista verteva su una questione di sostanza relativamente alle linee di intervento che il Governo intende realizzare per quanto riguarda l'assetto dell'Ufficio centrale brevetti.

Il Governo, dopo aver approfondito tale questione – alquanto delicata, perché dall'assetto futuro dell'Ufficio centrale brevetti dipenderà la risoluzione più o meno rapida dei problemi del ritardo delle procedure e del notevole arretrato di lavoro – si è orientato verso la formulazione di emendamenti al disegno di legge. Tuttavia, la formulazione di tali proposte di modifica richiederà – come loro sanno – una serie di concertazioni tra i dicasteri interessati ed in particolare tra quello dell'industria, quello del tesoro e quello della funzione pubblica. Infatti, con l'entrata in vigore della legge-quadro sul pubblico impiego, il dipartimento per la funzione pubblica ha assunto la massima responsabilità, cosicché il suo parere è, in questo caso, determinante e decisivo.

Desidero spiegare il perché di questa scelta anziché di quelle – anch'esse possibili – di un potenziamento tecnico nella attuale situazione e della creazione di un istituto dotato di autonomia che era divenuto oggetto di un disegno di legge nella passata legislatura.

Il motivo di questa scelta è che esperienze analoghe alla proposta di creazione di un istituto autonomo, realizzate anche di recente, non sono riuscite a risolvere tutta una serie di problemi i quali sono stati segnalati anche durante la discussione sulle linee generali di questo disegno di legge. Infatti, un istituto autonomo può, formalmente, risolvere alcuni problemi, ma in pratica non vi riesce. E poiché consideriamo l'attività di questo settore come fondamentale per il ripristino di una politica industriale incisiva ed efficace, e la predisposizione di questa struttura all'interno dei meccanismi ministeriali come strettamente interconnessa con la possibilità di uno sviluppo dell'innovazione tecnologica, riteniamo che attraverso una simile struttura che operi all'interno del Ministero dell'industria si possa operare con speditezza e con sollecitudine e, al tempo stesso, con i necessari raccordi interministeriali. Per queste ragioni il Governo inten-

de presentare degli emendamenti per la cui formalizzazione, però, occorre un certo tempo in quanto è necessario, ripeto, il concerto tra vari dicasteri. Faccio presente che alcuni emendamenti sono riferiti al testo del disegno di legge, in recepimento delle osservazioni formulate dal relatore, mentre altri sono relativi alla introduzione di una sorta di sanatoria per irregolarità attinenti all'assolvimento dell'imposta di bollo su una parte della documentazione allegata alla domanda di brevetto.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, il Governo, in sostituzione di un provvedimento *ad hoc* per il riordino dell'Ufficio centrale brevetti che in precedenza era orientato a presentare, intende proporre degli emendamenti al testo del disegno di legge in esame che vadano in quella direzione.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il concerto, cui ha accennato il sottosegretario, per la presentazione degli emendamenti, faccio presente che esso è necessario quando si tratta di predisporre un disegno di legge e non emendamenti ad un provvedimento già all'esame di una Commissione.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Vi è una questione abbastanza delicata legata alla legge-quadro sul pubblico impiego, che prevede che per modifiche relative alle direzioni generali sia necessario il parere del dipartimento della funzione pubblica. Non si tratta pertanto di un problema formale, cioè di emendamenti concertati e quindi approvati dal Consiglio dei ministri, ma di un concerto interno. Si tratta di pareri indispensabili per evitare anche che in sede di I Commissione affari costituzionali, il cui parere è per altro vincolante, possano insorgere problemi tali da ritardare l'*iter* del provvedimento.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Innanzi tutto desidero esternare la soddisfazione del mio gruppo per aver provocato l'iniziativa del Governo: era questo il nostro obiettivo, che comunque è stato realizzato.

Nel merito delle osservazioni formulate dal sottosegretario, al di là della preferenza sulla forma istituzionale – se istituto per la proprietà industriale, a gestione autonoma o separata, ovvero se istituzione di una direzione generale (entrambe le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi) – credo che sarà importante poi verificare, sulla base degli emendamenti che il Governo presenterà, i fini che intendiamo attribuire a questa struttura: se si vuole attuare una semplice razionalizzazione dell'esistente volta a far sì che i compiti minimi istituzionali siano garantiti, ovvero – come noi auspicheremmo – se si intende fare di questa struttura un soggetto per la politica attiva dei brevetti industriali. Non sono ancora in grado di dare un giudizio sulle intenzioni del Governo, anche se mi parrebbe di capire che intende muoversi sulla prima linea, nel qual caso noi dissentiremmo.

Per quanto riguarda il metodo, non credo che il disegno di legge che stiamo esaminando – che è sostanzialmente di ratifica del trattato di cooperazione internazionale in materia di brevetti – sia la sede congrua per introdurre modifiche ad una struttura amministrativa, modifiche comunque di un certo rilievo. Anche considerando che è necessario un concerto con altri ministeri, sarebbe preferibile che il Governo presentasse un autonomo disegno di legge per la riforma dell'Ufficio centrale brevetti. Ciò consentirebbe alla nostra Commissione di licenziare rapidamente il provvedimento oggi in discussione ed esaminare poi, con calma, il nuovo disegno di legge. Sarebbe questo un modo di agire più corretto che non operare attraverso emendamenti che potrebbero inquinare la natura stessa del disegno di legge n. 750 o, comunque, rappresentare delle difficoltà rispetto a quel testo.

PRESIDENTE. Mi associo alle considerazioni svolte ora dall'onorevole Cerrina

Feroni. In effetti, anche a me sembra necessario introdurre la riforma dell'Ufficio centrale brevetti tramite un disegno di legge autonomo, piuttosto che con emendamenti relativi ad un provvedimento che si riferisce ad un trattato di cooperazione internazionale.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Questa procedura è proprio quella che il Governo intendeva seguire. Il ministro dell'industria ha realizzato già da tempo la bozza di uno specifico disegno di legge per la riforma dell'Ufficio in questione, disegno di legge che ha già ottenuto il concerto dei ministri interessati e che è all'attenzione del Consiglio dei ministri. Si rimette pertanto alle decisioni della Commissione sulla strada da seguire. La presentazione di emendamenti al disegno di legge oggi all'esame della Commissione era stata attuata soltanto in ossequio alla necessità di raggiungere al più presto la riforma dell'Ufficio centrale brevetti. Se l'orientamento della Commissione è quello di procedere formalmente con un autonomo provvedimento, il Governo non ha nulla da obiettare. Ricordo soltanto che questa seconda strada richiede un maggiore tempo a disposizione.

PRESIDENTE. Naturalmente auspichiamo che la procedura di un disegno di legge autonomo richieda lo stesso tempo della formulazione e del relativo concerto sugli emendamenti che tendevano alla riforma dell'Ufficio centrale brevetti.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO